LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La partita di Rio con il Santos è stata una corrida

I giocatori del Milan accusano

● MALDINI: "Era impossibile entrare nell'area dei brasiliani; sono stato espulso soltanto perché ho protestato contro il fallo commesso da un giocatore del Santos„ ● TRAPATTONI: "Almir giocava con un anello al dito: con un pugno ha ferito a tradimento Balzarini„ ● MORA: "Un radiocronista entrato in campo invece di intervistarmi ha sbattuto due volte il suo apparecchio sulla mia testa„ ● CARNIGLIA: "Sono argentino come l'arbitro Brozzi, ma mi vergogno di essere suo connazionale. L'ho visto fare dei cenni d'intesa a Mauro„ ● Non giocheremo mai più in Brasile

Ieri, nel pomeriggio, il rientro in aereo

Cinquemila tifosi a Linate hanno accolto la squadra rossonera

Il portiere Balzarini medicato con dieci punti di sutura - Benitez andrà al Messina - Incerta la formazione del Milan per l'incontro di domenica con la Juventus

L'arrivo dei rossoneri a Milano: Balzarini, come si vede anche nel particolare del volto ingrandito nel riquadro, reca i segni vistosi dei colpi subiti al Maracanà

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

« Non giocheremo mai più in Brasile! ». Questo il succo delle dichiarazioni concesse dai calciatori del Milan giunti nel tardo pomeriggio all'aeroporto della Malpensa. Ad attenderli, vi era una notevole folla. Non certo il pubblico eccezionale che a Linate aveva tributato il trionfo ai rossoneri reduci da Wembley, dove avevano sconfitto il Benfica nella finale europea della Coppa dei Campioni, ma pur sempre un numero impressionante di tifosi: cinquemila a occhio e croce. Tutti volevano sapere che cos'era mai accaduto sul campo del Maracanà.

C'è stata una certa delusione tra la folla, convinta di salutare anche l'arrivo di Garrincha e di Gallardo. Ma Garrincha e Gallardo non si sono visti. E nemmeno è arrivato Benitez, che sabato notte ha concluso la sua carriera in maglia rossonera, essendo stato ceduto al Messina.

Garrincha, che a Rio era stato sottoposto a una prima visita effettuata dai medici del Milan, stando ai « si dice », sarebbe stato ingaggiato dalla società rossonera, che ora lo cederebbe in prestito a un sodalizio italiano.

Gallardo poi, per il quale sono in predicato la Lazio e il Lanerossi Vicenza, arriverà oggi o al massimo domani, unitamente a Benitez, che s'è recato a Lima per « prelevare » la moglie e i bambini, con i quali proseguirà verso Messina.

E' stato quanto mai difficile avvicinare i milanisti, assediati com'erano dalla folla. Rivera poco c'è mancato che soffocasse, stretto com'era da una morsa umana. E' stato letteralmente salvato da alcuni dirigenti del Milan, che di vivo peso lo hanno caricato su una macchina.

Maldini, invece, ha potuto fare sentire la sua voce, quella del capitano che, per essersi permesso di difendere i compagni di squadra, è stato espulso dall'arbitro Brozzi, un « flachetto » che in Italia si è fatto una tale fama da offuscare i peggiori dei suoi colleghi.

« Ho protestato vivacemente per un grave fallo commesso da un giocatore del Santos quando l'arbitro ha concesso il rigore e quando Balzarini è stato colpito — ha spiegato Maldini —, l'arbitro mi ha detto di stare zitto e poiché io ho continuato a difendere Balzarini mi ha espulso. Non mi era mai capitato, da quando gioco al calcio; davvero non mi era mai capitata una cosa simile ».

« Il signor Brozzi ne aveva combinate di cotte e di crude giovedì, nella prima partita — ha proseguito Maldini — ma sabato notte ha superato se stesso. Ha concesso al Santos un rigore inesistente (nella peggiore delle ipotesi doveva accordare il « due calci » in area) e ha impedito ai Milan, nel vero senso della parola, di avvicinarsi all'area di rigore avversaria. Appena uno dei nostri superava la metà campo, l'arbitro fischiava. Trovava sempre la maniera di considerare irregolare un'azione. Impossibile giocare in quelle condizioni ».

A questo punto c'è stato qualcuno che ha timidamente fatto osservare che, dopo tutto, la ripresa televisiva della prima partita, quella di giovedì, aveva in parte calmato i bollenti spiriti dei più accesi tifosi rossoneri. In effetti, stando alla ripresa filmata, la partita non era apparsa così « cattiva » e l'arbitro nemmeno così indegno come era stato dipinto.

« Decisamente la trasmissione televisiva deve avere falsato il reale andamento dell'incontro — ha protestato a questo punto Mora —, probabilmente le telecamere non avranno ripreso ciò che succedeva ai bordi del campo. Sabato sera, per esempio, a gioco fermo, è entrato in campo un radiocronista, uno di quelli che seguono le fasi dell'incontro ai bordi del terreno di gioco con una radio-trasmittente, comunicando ai colleghi in tribuna i nomi dei calciatori che rimangono a terra perché colpiti. Ebbene — ha proseguito Mora — mi ha colpito due volte al capo col suo apparecchio e quando ho abbozzato una reazione è intervenuto un troppo energicamente un poliziotto che mi ha bloccato! »

« Questo è niente — è intervenuto Trapattoni, con una guancia incerottata —, a più riprese è entrata in campo gente armata di bastoni e di ombrelli. Come se non bastassero quelli del Santos, che picchiavano come dannati! Comunque il peggiore di tutti, è bene che lo si sappia, è stato Almir. Sabato sera ha giocato con un anello al dito. E' lui che ha ferito in modo grave al mento Balzarini sferrandogli un pugno a tradimento ».

A questo proposito sarà bene rimarcare che a Balzarini sono stati praticati complessivamente dieci punti di sutura, sette al mento e tre alla fronte; che altri tre punti sono stati applicati a Trapattoni, pure colpito da un pugno di Almir; che Ghezzi lamenta una forte contusione a un polso, che David, Maldini, Mora e Lodetti sono seriamente infortunati.

Domenica il Milan ospiterà la Juventus a San Siro, mercoledì 27 sarà a Stoccolma per incontrare il Norrkoeping nella partita di andata del secondo turno della Coppa dei Campioni, domenica 1° dicembre riceverà in casa l'Atalanta, mercoledì 4 incontrerà, sempre a San Siro, il Norrkoeping nel ritorno e domenica 8 andrà a Genova contro la Sampdoria. Logico e umano che, al cospetto di un simile « tour de force », Carniglia sia molto preoccupato.

« Abbiamo perso malamente la possibilità di conquistare il titolo mondiale, al quale tenevamo in modo particolare — ha dichiarato l'allenatore rossonero —. Si dirà che quando una squadra come il Milan si trova in vantaggio per 2 a 0 non può più perdere. Questo è vero. Forse abbiamo peccato di presunzione e di facileneria pensando di avere ormai in pugno la situazione. Però — ha continuato Carniglia — non potevamo prevedere che nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo si scatenasse un temporale di inaudita violenza che in breve ha trasformato il campo in una risaia. I brasiliani, fin troppo ammirevoli per combattività, hanno tratto un grosso vantaggio da questo cambiamento della situazione. Il tutto mentre il Milan non ha più potuto svolgere le sue trame abituali. E' mancato in parte Ghezzi, anche questo è vero — ha proseguito l'allenatore — ma pochi sanno che sul 2 a 1 in nostro favore, Ghezzi è stato colpito a un polso da una pedata e da quel momento ha potuto difendersi con una mano soltanto. Ma, a parte l'errore del Milan, il temporale e l'infortunio a Ghezzi, non dobbiamo dimenticare l'arbitraggio.

« Ripeto ciò che dichiarai a Rio. Mi vergogno di essere argentino come il sig. Brozzi. Ciò che ha combinato, soprattutto sabato notte durante la cosiddetta "bella", ha dell'inverosimile. Mi risulta che il signor Brozzi è già stato ingaggiato, quale arbitro professionista, per dirigere le partite di campionato in Brasile. Credetemi, è stato uno spettacolo avvilente e disgustoso.

« Ormai il capitolo è chiuso — ha concluso Carniglia — pensiamo al campionato e alla prossima Coppa dei campioni. Ad ogni modo non so che cosa decideranno i dirigenti del Milan; ma, se dovessimo vincere anche quest'anno la fase europea della Coppa, non andremo più in Brasile. Se la giochi da solo la finalissima, il Santos. Almeno vincerà più tranquillamente e soprattutto più regolarmente, giacché io insisto nel dichiarare che nessuno dei due incontri di Rio è stato regolare.

Giorgio Bellani

L'arbitro ha favorito il Santos scrive il « Jornal do Brasil »

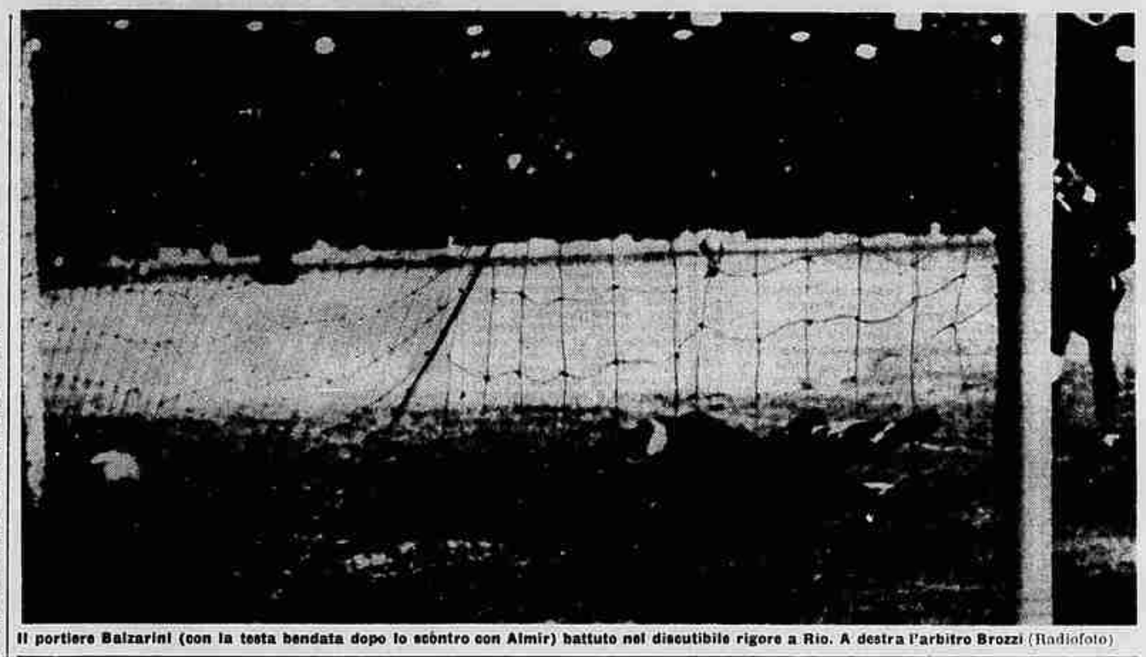
RIO DE JANEIRO, lun. matt.

La stampa brasiliana definisce concordemente l'incontro di ieri sera tra il Santos ed il Milan una violenta e brutale faccenda.

Il « Jornal do Brasil » sostiene che la squadra milanese fin dall'inizio della partita ha dato prova di brutalità specialmente contro Almir.

Secondo il quotidiano, l'arbitro argentino Juan Brozzi, pur avendo espulso dal campo due giocatori, ha mal diretto il gioco e non è riuscito ad imporre la disciplina in campo.

« Per paura della strabocchevole folla — scrive il giornale — Brozzi ha sempre favorito il Santos in varie, piccole disonestà, ma senza influenzare il risultato



Il portiere Balzarini (con la testa bendata dopo lo scontro con Almir) battuto nel discutibile rigore a Rio. A destra l'arbitro Brozzi (Radiofoto)

Contenti ma non entusiasti a Rio per la rovente partita al Maracanà

Qualche commentatore brasiliano afferma: «I rossoneri non potevano vincere» - Protesta del Milan

Dal nostro corrispondente

Rio de Janeiro, lunedì matt.

Il Milan non poteva vincere: lo afferma persino qualche commentatore sportivo brasiliano, riferendosi al tipo di gioco praticato dal Santos sabato sera al Maracanà.

Si ha l'impressione che questa seconda Coppa dei Campioni ottenuta dal Santos a forza di pugni e di testate non abbia soddisfatto nessuno. I calciatori brasiliani sono rientrati ieri mattina nella loro sede di Villa Belmiro, ma non sono stati fatti segno a particolari manifestazioni di allegria. Non c'è, insomma, quell'entusiasmo che aveva accompagnato la prima vittoria del Santos, giovedì sera, quando dal due a zero la squadra era riuscita a portarsi in vantaggio per quattro a due con un gioco duro ma generoso.

Sabato sera c'è stata la evidentissima parzialità dell'arbitro argentino a coprire il gioco pericoloso e assai poco cavalleresco dei brasiliani. Il pubblico se ne è accorto e, passato l'entusiasmo del primo momento per il titolo vinto, riconosce ora che un successo ottenuto così poco sportivamente non merita feste particolari. D'altra parte i giornali s'affannano a dimostrare come il segnale della gazzarra sia partito dagli italiani, prima con Amarildo e quindi con Maldini il quale al 31' del primo tempo — per un fallo su Almir commesso in area di rigore — ha messo in condizione i brasiliani d'assicurarsi il punto della vittoria.

Ieri pomeriggio abbiamo assistito al film della partita trasmesso dalla televisione, con l'aiuto del video-tape e del rallentatore: la tv di Rio de Janeiro ha ripetuto per tre volte l'azione di Maldini e si ha il dovere di dire che il fallo c'è stato e che meritava d'essere punito, com'è accaduto. Tuttavia non si può mancare di sottolineare che almeno altre otto volte (fino al termine del gioco), i brasiliani avrebbero meritato uguale punizione da parte dell'arbitro, che, invece, ha continuato a far finta di niente.

Prima di partire per l'Italia, sabato notte, il dottor Piero Grassi, dirigente del Milan, ci dichiarava testualmente: « Avremmo dovuto non rientrare in campo nel secondo tempo e porre fine alla pagliacciata: avevamo la certezza che i nostri ragazzi sarebbero stati fatti segno a violenze, così come era già accaduto in campo durante la partita: perciò abbiamo continuato oramai rassegnati allo sconcio di cui eravamo involontari protagonisti. D'altra parte, l'allenatore Carniglia ci diceva chiaro e tondo: « Ho vergogna d'essere compatriota dell'arbitro Brozzi. L'ho visto personalmente, un paio di volte, strizzare l'occhio al brasiliano Mauro in segno d'intesa ».

Contemporaneamente l'avvocato Radice, altro rappresentante del Milan, annunciava l'inoltro di una vibrata protesta alle superiori autorità sportive europee e sudamericane, ma a che cosa serviranno queste proteste? Rimarranno certamente lettera morta come spesso accade in casi del genere. Nonostante tutti i sospetti e le accuse, il signor Juan Brozzi continuerà ad arbitrare, col solito sorriso sulle labbra, sereno e tranquillo. Adesso che questo « giallo » sportivo è arrivato alla conclusione, con gli affranti protagonisti ridotti a pezzi (il portiere Balzarini porterà per un bel po' il segno dei dieci punti che è stato necessario praticargli sabato notte), si dovrebbe poter fare un bilancio tecnico. E' però difficile dire chi siano stati i migliori in tanta confusa gazzarra.

Del Milan possiamo citare Benitez, che sostituì degnamente Maldini costretto a rientrare negli spogliatoi. Anche Amarildo che fu il più coraggioso e generoso di tutti ma forni all'arbitro molte volte il pretesto per agevolare i brasiliani. Buono anche il portiere Barluzzi, che mostrò più sicurezza dell'infortunato Balzarini.

Alessandro Porro

La partita ieri per tv in Italia

La televisione ha trasmesso ieri sera, a meno di 24 ore dalla finalissima di sabato, la cronaca del terzo confronto fra Milan e Santos (1-0). Dopo i commenti pervenuti da Rio de Janeiro, e sentite le dichiarazioni dei calciatori rossoneri rientrati a Milano con lo stesso aereo che ha portato in Italia il film della gara), c'era logicamente molto interesse per la telecronaca registrata.

Si è avuta conferma della parzialità dell'arbitro Brozzi, il quale si è mostrato molto severo nell'episodio del rigore, e nella successiva espulsione di Maldini. La testata del terzino Ismael ad Amarildo è stata così evidente che Brozzi non ha potuto che espellere il brasiliano.

Nella ripresa, però, Brozzi si è poi mostrato severo con i rossoneri e piuttosto tollerante nei confronti dei Santos. I giocatori brasiliani hanno approfittato di questa situazione. Obiettivamente, si deve riconoscere che i rossoneri a loro volta hanno risposto spesso con gli stessi sistemi, ma la responsabilità ricade in gran parte sul direttore di gara.

A Milano, hanno assistito alla telecronaca registrata gli stessi giocatori del Milan: cosa avrà pensato di se stesso Altafini, rivedendo il prodigarsi dei compagni e la sua apatia, anche nel momento in cui la squadra era in condizioni di inferiorità numerica?

I ginnasti azzurri battono i polacchi

ROMA, lunedì mattina.

L'incontro internazionale di ginnastica artistica Italia-Polonia si è concluso ieri al Palazzetto con la vittoria degli azzurri per 560,95 a 557,25.

Storia delle tre finali

La finale intercontinentale della Coppa dei campioni si è svolta attraverso tre partite. Eccone una breve sintesi.

Milano, 16 ottobre

Milan - Santos 4 a 2

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

SANTOS: Gilmar; Lima, Geraldino; Zito, Haroldo, Calvet; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé, Pepe.

Arbitro: Haberfellner (Austria).

Sessantamila spettatori.

Reti — 1° tempo: Trapattoni (M.) al 3', Amarildo (M.) al 14'; 2° tempo: Pelé (S.) al 12', Amarildo (M.) al 21', Mora (M.) al 36', Pelé (S.) su rigore al 40'.

Rio de Janeiro, 14 novembre

Santos - Milan 4 a 2

SANTOS: Gilmar; Ismael, Dalmo; Mauro, Lima, Haroldo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Almir, Pepe.

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

Arbitro: Brozzi (Argentina).

Centomila spettatori.

Reti — 1° tempo: Altafini (M.) al 12', Mora (M.) al 17'; 2° tempo: Pepe (S.) al 5', Almir (S.) al 9', Lima (S.) al 19' e Pepe (S.) al 22'.

Rio de Janeiro, 16 novembre

Santos - Milan 1 a 0

SANTOS: Gilmar; Ismael, Mauro, Lima, Haroldo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Almir, Pepe.

MILAN: Balzarini (Barluzzi); Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Fortunato.

Centomila spettatori.

Arbitro: Brozzi (Argentina).

Rete — 1° tempo: Dalmo al 33' su rigore.

* *

Le tre partite fra Milan e Santos, con il loro contenuto di goals, incidenti, emozioni e polemiche, hanno interessato tutti gli sportivi. Nelle tre gare, sono state segnate complessivamente tredici reti: sei il Milan (due Amarildo, due Mora, uno Trapattoni, uno Altafini), sette il Santos (due Pelé, di cui una su rigore, due Pepe, uno Lima, una Almir ed una — decisiva — Dalmo su rigore nella « bella »).

Entrambe le squadre, nel complesso dei tre confronti, hanno posto in campo sedici giocatori. Il Milan ha presentato la stessa squadra sia a San Siro che nel « ritorno » a Rio de Janeiro, utilizzando poi nella « bella » Balzarini (ed in un secondo tempo Barluzzi), Pelagalli, Benitez e Fortunato. Il Santos nel primo confronto di Rio è stato costretto a modificare la squadra vista a Milano, a causa di alcune assenze di rilievo, ed ha presentato come novità Ismael, Dalmo, Mauro, Lima ed Almir.

* *

Hanno preso parte a tutti e tre gli accesi confronti: Trebbi, Maldini, Trapattoni, Mora, Lodetti, Altafini ed Amarildo fra i rossoneri; Gilmar, Haroldo, Dorval, Mengalvio, Coutinho e Pepe fra i brasiliani. Il difensore Haroldo e l'attaccante Almir, come è noto, sono stati « provati » l'anno scorso senza esito positivo dai club italiani: il primo dal Napoli, il secondo — soprannominato in Brasile il « Pelé bianco » — prima dalla Fiorentina e poi dal Napoli. Per Haroldo e per Almir, quindi, il trionfo del Santos ha costituito anche una grossa rivincita personale.

DOVE C'È UNA AUTOMOBILE PEUGEOT C'È UN SIGNORE ...

...che l'ha scelta come avrebbe scelto un cavallo di razza per il suo pedigree. La **PEUGEOT 404** ha un motore con: 4 cilindri in linea di tipo "super quadro" 84 x 73, 1618 cc. di cilindrata, 72 CV SAE di potenza effettiva (17 CV fiscali).
Questo motore, concepito secondo la proverbiale tradizione di serietà e robustezza della Casa Peugeot, fa della "404" un'automobile brillante e veloce (oltre 145 km. orari) che permette medie elevate con sobrietà di consumo (8 9 litri per 100 km.).
PREZZO: L. 1.530.000 (compreso I.G.E.)
Faccia anche lei, **Signore,** una prova sulla Peugeot 404 e capirà perchè i francesi sono tutti d'accordo nel dire che:

PEUGEOT
C'EST SERIEUX

TORINO: DAIDOLA, via Ardigò 4/a, telefono 677-633 — ALESSANDRIA: RINETTI & CIPRI, corso Lamarmora 19, telefoni 23-21, 64-751 — AOSTA: STANZANI IDORE, via Carrel 41, telefono 34-24 — ASTI: LUCIANO MONTAFIA, corso Torino 95-101, telefono 52-771 — BIELLA (VC): AUTOSALONE RONCHETTI, via Mazzini 33, telefono 27-592 — CUNEO: STRERI LORENZO & C., corso IV Novembre 31, telefono 61-839 — GENOVA: PARAUTO s.r.l., viale Brigate Partigiane 140-142/r, telefoni 581-111, 593-417 — IMPERIA: PIERO PATRIA, corso Matteotti 82-84, telefono 65-780 — LA SPEZIA: AUTONAUTICA MELLEY, via Ricciardi 27, tel. 21-410 — SANREMO (IM): PIERO PATRIA, corso Imperatrice 120, telefoni 88-048, 83-364 — SAVONA: MOTAUTO, corso Italia 239/r, telefono 21-151